



Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

(art.7 D.P.R.254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2011 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2011-2015, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.14 del 23.11.2010, e con la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio di riferimento approvata dal Consiglio Camerale con delibera n. 15 del 23.11.2010.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, in un'ottica di cauto contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa, in relazione alle risorse disponibili, ed il controllo costante della stessa, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo oppure nei vari momenti dell'esercizio il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisi, inducono a fare valutazioni diverse in merito alla necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR più volte ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*

- *“Gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto”*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel nuovo regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all'anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Prima di procedere all'analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2011, è indispensabile, per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell'anno in corso, cui è dedicata la prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all'esercizio 2010, compilato sulla base delle risultanze contabili allo stato attuale e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell'anno, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 281.040,00, determinato dalla differenza tra proventi correnti, finanziari e straordinari e oneri correnti e straordinari, a fronte di un preventivo 2010 approvato, con delibera C.C. n.13 del 26.11.2009, con un disavanzo di €. 431.055,00 e successivamente aggiornato, con delibera C.C. n.9 del 27.07.2010, con un risultato negativo di €. 423.851,50. Indubbiamente il dover ricorrere agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, per di più il verificarsi di questa necessità in più esercizi, costituisce un elemento di preoccupazione e impone una riflessione seria e approfondita sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e azioni future dell'ente. Tuttavia, nonostante le risultanze finali costantemente negative, i dati del pre-consuntivo evidenziano una riduzione del disavanzo di €. 150.015,00 rispetto a quello inizialmente previsto. Tale risultato, in un certo senso positivo, è frutto, come negli anni scorsi, di una gestione ponderata e mirata che, pur orientata alla piena realizzazione dei programmi inseriti nella relazione previsionale e programmatica, ha sempre valutato l'opportunità di certe azioni, in relazioni agli obiettivi attesi, ai costi connessi e al sopraggiungere in corso d'anno di nuovi eventi e situazioni, anche estranei all'ente camerale, che hanno indotto a rivalutare le attività programmate e a rivedere le priorità dell'azione amministrativa, senza tuttavia rinunciare all'impegno di assicurare al sistema imprenditoriale e economico del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Per un maggiore apprezzamento del risultato appena esposto, oltre che per completezza di informazione, è opportuno considerare che il pre-consuntivo 2010 presenta, tra i proventi correnti, un contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio di €. 600.000,00 mentre nei bilanci del triennio precedente è stato registrato, per ciascun anno, un contributo di €. 980.000,00 ottenuto grazie al conseguimento degli obiettivi fissati in un accordo triennale tra la Camera di Commercio di Oristano e l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio; inoltre, anche se l'allegato A del Preventivo, come approvato dal DPR 254/05, non espone le rettifiche dell'attività finanziaria, in quanto voci proprie del conto economico che si rilevano a fine esercizio, nel pre-consuntivo, per un risultato finale più attendibile e più rispondente al vero, è stata inserita una svalutazione da attivo patrimoniale relativa alla So.Ge.A.Or. S.p.a. pari €. 146.424,00, quantificata in base ai dati del bilancio d'esercizio 2009 della società, non ancora approvato al momento della redazione del bilancio d'esercizio della Camera, e tenuto conto della riserva da partecipazioni, nonché dell'intervento camerale per il ripianamento perdite della società durante l'esercizio in corso.

Pertanto, considerati i dati appena esposti, che incidono negativamente sugli esiti del bilancio 2010, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è addirittura più contenuta di quella degli esercizi precedenti e nell'ipotesi venga riconosciuto un consistente contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio, come negli esercizi precedenti, sarà possibile realizzare un avanzo di esercizio. Infine, altrettanto incisivi sulla gestione e sul risultato economico anzidetto sono i numerosi vincoli e tagli alla spesa introdotti dalle finanziarie di questi ultimi anni e dai diversi interventi normativi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 1.118.000,00, il pre-consuntivo presenta immobilizzazioni per €. 327.079,00, di cui:

- tra le immobilizzazioni materiali, immobili per €.203.950,00 relativi, principalmente, agli oneri di progettazione preliminare e definitiva del primo e secondo lotto dei lavori di realizzazione dei fabbricati nel centro servizi alle imprese, nonché ad alcuni lavori di sistemazione e potenziamento degli impianti esistenti nell'area fieristica e a diversi interventi di manutenzione straordinaria nella sede camerale; attrezzature informatiche e non, apparecchiature, mobili e macchinari d'ufficio vari per €. 38.850,00;
- tra le immobilizzazioni finanziarie, inizialmente non previste e inserite in bilancio con deliberazione del Consiglio Camerale n.2 del 2.03.2010, partecipazioni azionarie per €. 84.279,00 relativi al ripianamento perdite della So.Ge.A.OR. s.p.a come da deliberazione della Giunta Camerale n.14 del 23.01.2010; l'importo anzidetto concorre alla determinazione dell'importo esposto nelle svalutazioni dell'attivo patrimoniale precedentemente esposto.

Nell'esercizio 2010 si realizzeranno pertanto investimenti in misura notevolmente inferiore rispetto a quanto previsto inizialmente, in particolare a seguito del rinvio a esercizi futuri della realizzazione dei fabbricati del centro servizi, e si limiteranno esclusivamente alla progettazione preliminare e definitiva di questi ultimi lavori e a pochi interventi di completamento e sistemazione, come sopra ricordato.

Come esposto nella relazione al preventivo, gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con gli avanzi economici patrimonializzati del bilancio di esercizio 2009, approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n.4 del 12.05.2010.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2011, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nell'analisi che segue, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 339.493,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;

- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. 4.050.194,00

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2010 evidenzia un lieve incremento dei proventi attribuibile principalmente a un incremento del diritto annuale, dei contributi e trasferimenti e dei proventi dalla gestione di beni e servizi. Si tratta di incrementi di modesta entità non certo attribuibili a evidenti segnali di ripresa del tessuto economico ma a motivazioni di natura prettamente tecnica e gestionale che saranno analizzate in dettaglio nei paragrafi che seguono. Anche per il preventivo 2011 possono confermarsi le stesse considerazioni formulate l'anno scorso in merito alla consistente diminuzione della previsione del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale, dell'importo di €. 980.000,00 nei preventivi 2007, 2008 e 2009. Allo stato attuale, non disponendo di alcun elemento informativo sui criteri adottati dall'Unioncamere per la quantificazione dei contributi per rigidità strutturale di bilancio per le annualità 2010 e successive, non avendo inoltre alcuna certezza in merito all'eventuale conferma o incremento dell'entità del contributo finora percepito dalla CCIAA di Oristano, nonostante le condizioni di rigidità di bilancio non siano affatto superate per cause che esulano dalla mera gestione contabile di potenziamento dei proventi e di contenimento degli oneri, si è ritenuto opportuno e prudente stimare, come nel preventivo 2010, il contributo in argomento nell'importo di €. 600.000,00.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 2.500,00.
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 421.800,00 e, al netto di detto importo, sono pari a **€. 3.628.394,00.**

❖ **Diritto annuale** **€. 2.207.322,00**
(54,50% del totale dei proventi correnti)

Con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 sono stati diramati i nuovi principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e, in particolare, nel documento 3 sono state analizzate le problematiche e fornite indicazioni in merito alla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale.

Pertanto, le previsioni 2011 sulla principale voce di provento del bilancio camerale, rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi, come quelli già applicati al bilancio d'esercizio 2008 e, al preventivo 2009 e 2010.

Pur avendo già esposto i contenuti dei principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C sopra richiamata in occasione della redazione dei documenti contabili relativi agli esercizi precedenti, è opportuno ricordarli ancora per una migliore comprensione e lettura delle previsioni 2011.

Nello specifico, essi stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, al provento, come sopra determinato, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio deve essere calcolato sul provento, come sopra determinato, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi devono essere calcolati e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2010, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2011 sono state estratte dal sistema informatico di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2010 per ogni tipologia di impresa, calcolati in misura fissa per le imprese iscritte nella sezione speciale e in base agli scaglioni di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria ed esposti in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2010, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse all'1%.

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2010, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2011, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Conformemente alle indicazioni contenute nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.72100 del 6.08.2009 relativa ad alcune linee guida per la previsione delle poste contabili del diritto annuale per il 2010 ed ancora applicabili, data la realtà dell'ente camerale, sono state fatte ulteriori considerazioni che hanno reso necessarie alcune rettifiche ai valori forniti dall'Infocamere:

- in primo luogo si è tenuto conto dell'attività portata avanti dall'Ufficio del Registro delle Imprese di cancellazione d'ufficio ex D.P.R. 247/2004 di imprese individuali e società di

persone, nonché di diverse società di capitali, ai sensi dell'art.2490 c.c. a seguito della riforma del diritto societario. Ciò, con riferimento ai procedimenti a cavallo d'anno, avviati nel 2008 e 2009 e tuttora non definiti, potrà determinare un minore gettito di diritto annuale, quantificato per il 2010 nell'importo di €. 26.696,00 e per il 2011, data la graduale riduzione dell'attività di cancellazione, ormai quasi a regime, stimato nell'importo di circa 8.000,00/10.000,00. In ossequio al principio della prudenza si è ritenuto opportuno tenere conto di tali dati considerato che l'ente camerale può valutare, in relazione all'importo e all'effettiva possibilità di riscossione, l'eventuale rinuncia al diritto a decorrere dalla data di avvio del procedimento di cancellazione;

- si è altresì tenuto conto di ulteriori elementi che non inducono a previsioni ottimistiche per il futuro esercizio:

per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, qualche timido segnale di ripresa, in taluni settori, non induce comunque a considerare in via di superamento la situazione di staticità e di grave crisi economica che investe il territorio; rispetto al 31.12.2009, nei primi tre trimestri dell'esercizio in corso il numero delle imprese iscritte nel Registro delle Imprese è lievemente diminuito con riferimento alle imprese individuali e alle società di persone, sia per effetto della cancellazioni di cui al punto precedente, sia per cancellazioni spontanee, mentre è lievemente aumentato il numero delle società di capitali;

anche i dati di cassa sul diritto annuale evidenziano la condizione di sofferenza in cui versano le imprese: anche nell'esercizio 2010, come in quello 2009, le riscossioni per versamenti di competenza dell'esercizio sono considerevolmente diminuite rispetto a quelle rilevate fino all'esercizio 2008; analogamente al 2009, al momento si attestano intorno a €. 1.600.000,00 circa, quasi 100.000,00 euro in meno rispetto alle riscossioni al 31.12.2008. Ciò significa che gli importi che andranno a ruolo saranno più elevati e conseguentemente anche le sanzioni e gli interessi, ma verosimilmente aumenteranno, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati gli elementi sopra evidenziati e ritenuto comunque che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2011 o un eventuale incremento delle misure del diritto stabilito dal nuovo D.M. non potranno incidere significativamente in senso positivo sulle stime di bilancio, considerata altresì una riduzione dell'attività di cancellazione d'ufficio e degli importi da diritto annuale ai quali l'ente potrebbe rinunciare, sono state formulate previsioni che sostanzialmente non si discostano da quelle degli esercizi precedenti, in quanto una errata valutazione del principale provento camerale provocherebbe squilibri di gestione difficili da sanare, come di seguito esposto in dettaglio:

Anno 2010		Anno 2011	
Diritto Annuale	€. 2.037.890,00	Diritto Annuale	€. 2.060.000,00
Sanzioni diritto annuale	€. 132.406,00	Sanzioni diritto annuale	€. 133.797,00
Interessi diritto annuale	€. 10.809,00	Interessi diritto annuale	€. 13.525,00
Fondo svalutazione crediti	€. 414.284,00	Fondo svalutazione crediti	€. 421.800,00
		DIFFERENZA	€. 18.701,00

dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto annuale per il 2011 sono lievemente aumentate sia per le motivazioni precedentemente esposte, sia per il fatto che non dovranno essere più previsti i costi per la restituzione di diritti indebitamente versati per i quali la procedura di gestione del diritto annuale in base ai principi contabili, in sede di bilancio di esercizio, crea in automatico delle scritture di debito da diritto annuale non attribuito; pertanto, per tali restituzioni si attinge al debito di stato patrimoniale precedentemente generato e non si rende necessaria alcuna previsione di budget;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, nel 2011 sono lievemente superiori in quanto correlate alle maggiori previsioni del diritto; per tale stima è stata ipotizzata una percentuale del credito del 21,65% circa dato dalla media degli importi andati a ruolo negli ultimi anni in relazione a quanto dovuto;
- anche gli interessi nel 2011 sono più elevati in quanto, in base al principio di competenza, includono quelli maturati sui crediti degli anni 2008, 2009 e 2010; essi matureranno anno per anno, con conseguente aumento delle previsioni della posta contabile, fino alla predisposizione del relativo ruolo;
- le maggiori previsioni del fondo svalutazioni crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2010 sono connesse alle più elevate previsioni delle voci sopra analizzate e quindi a un valore più alto del presunto ruolo 2011. E' importante sottolineare che per tale previsione si dispongono attualmente di elementi di valutazione più attendibili, forniti sia dalla procedura messa in linea dall'Infocamere, sia dall'accesso a un nuovo servizio del C.N.C. I report estratti evidenziano uno stato di riscossione medio degli ultimi due ruoli emessi, considerati a partire dall'anno successivo a quello di emissione, del 27,50%, rendendo pertanto necessaria una previsione del fondo svalutazione crediti medio del 72,50% del non riscosso per diritti, sanzioni e interessi.

Complessivamente, sulla base dei dati sopra esposti, le previsioni per il diritto annuale 2011 risultano superiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente di € 18.701,00.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, sempre più elaborati con il passare degli anni, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria** **€ 383.000,00**
(9,45% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 383.000,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura lievemente inferiore rispetto i dati del pre-consuntivo 2010, come si evince dalla prima colonna dell'allegato A relativo al preventivo 2011 e in misura lievemente inferiore alle previsioni aggiornate per l'esercizio in corso. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto,

delle misure dei diritti introdotte dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.06.2010 in vigore dall'8 luglio 2010; dell'introduzione del SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e della soppressione del MUD, con conseguente riduzione dei relativi diritti; in assenza di altri elementi di valutazione si è tenuto conto del trend storico del gettito di questi ultimi anni.

Infine, per non incorrere nel rischio di stimare proventi in misura superiore rispetto alle effettive possibilità di realizzazione, si è ritenuto di non creare alcuna specifica previsione per i diritti di segreteria di iscrizione nel Ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti al servizio di trasporto pubblico non di linea di cui alla L.R. 7 dicembre 2005, n.21, articolo 39, istituito presso questa Camera con deliberazione della Giunta Camerale n.62 del 26.10.2010, in quanto al momento non esattamente quantificabili. Tuttavia, si è tenuto conto di questa nuova voce di provento nelle previsioni dei diritti di segreteria generici del Servizio Anagrafico Certificativo.

❖ **Contributi e trasferimenti** **€ 1.365.622,00**

(33,72% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti stimati in € 1.365.622,00 comprendono:

- € 315.000,00 di rimborso della Regione Sardegna per la gestione del Servizio Albo Artigiani, stimato in misura lievemente inferiore rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio in corso per effetto del commissariamento della Commissione Provinciale Artigianato e del venir meno, pertanto, dei relativi costi di funzionamento, parzialmente compensati con i maggiori costi derivanti dalla sostituzione di un contratto di lavoro interinale per un'unità lavorativa della cat.B, pos.ec.B3, con un contratto di esternalizzazione del servizio stipulato con l'Infocamere;
- € 70.000,00 di contributi da parte di enti pubblici e privati per la realizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione economica, quali Mediterranea, Sardegnacavalli, il Premio Montiferru;
- € 2.000,00 di recuperi e rimborsi diversi;
- € 907.913,00 di contributi del fondo perequativo, di cui:
 - € 600.000,00 contributo per rigidità di bilancio, rideterminato rispetto alle previsioni del triennio 2007/2009 e previsto in egual misura al 2010 per le motivazioni precedentemente esposte;
 - € 307.913,00 la quota di competenza dell'esercizio dei contributi per i progetti e le iniziative di sistema a valere sul fondo perequativo per l'annualità 2007/2008 approvati e avviati nell'esercizio in corso;
- € 70.709,00 di altri contributi e trasferimenti che riguardano un contributo regionale per il finanziamento di una borsa di rientro nell'ambito del Programma Master and Back dell'importo di € 24.000,00, un contributo dell'Unioncamere e del Ministero dello Sviluppo Economico di € 7.334,00 per la realizzazione del Progetto S.VI.M. (Sicurezza, Vigilanza Mercato) e, infine, la quota di competenza dell'esercizio, pari a € 39.375,00, del finanziamento dell'Unione Europea per la partecipazione al progetto transnazionale denominato InnoNautICs finalizzato a favorire lo sviluppo nautico nel Mediterraneo.

Anche per il 2011, come per l'esercizio in corso, la previsione di questa categoria di proventi risente della riduzione di €. 380.000,00 rispetto al triennio 2007/2009, del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio. Ciò spiega il consistente calo dei proventi ordinari rispetto alle previsioni fino al 2009 e la necessità, al fine di assicurare il regolare funzionamento dell'ente e un programma di promozione di valido supporto alle imprese, di chiudere il documento previsionale per il 2011 con un disavanzo economico di esercizio.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi** **€.99.250,00**
(2,45% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Si prevedono riscossioni per questa categoria di beni per €. 99.250,00, in misura superiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2010 in quanto le attività e i servizi della Camera a favore delle imprese stanno via via aumentando e diventando più qualificate, comportando quindi un incremento delle attività commerciali; essi riguardano:

- per €. 40.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, quote di partecipazione a fiere, mostre e concorsi;
- per l'importo di €. 5.250,00 altre attività rilevanti ai fini IVA svolte sporadicamente dalla Camera, quali l'attività di conciliazione, i concorsi a premi, il rilascio di carnet ATA, eventuali concessioni in uso dei beni dell'ente;
- prevalentemente, per €. 50.000,00, i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe, comprensive di IVA, sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 89 del 28.11.2007. Tenuto conto dei ricavi realizzati negli ultimi esercizi e di quelli che si prevedono di realizzare nel 2010, si è ritenuto comunque opportuno confermare le previsioni iniziali del 2010 in quanto si dovrà procedere a breve alla determinazione delle tariffe per il triennio 2011/2013 e verosimilmente si realizzerà un incremento di questa voce di provento.
- infine, per l'importo di €. 4.000,00, i proventi derivanti dall'attività svolta dall'Organismo di controllo vini istituito presso la Camera di Commercio ai sensi del D.M. 29.04.2009, per i quali, trattandosi di un'attività soggetta a gestione e monitoraggio specifici, è stato creato un conto appositamente dedicato. Considerata l'attività svolta nel primo anno di istituzione dell'organismo e i ricavi realizzati, è stata creata una previsione più contenuta rispetto a quella del preventivo 2010.

❖ **Variazione delle rimanenze** **€. -5.000,00**
(-0,12% del totale dei proventi correnti)

Il 2011 è il secondo anno in cui, per maggiore completezza e correttezza delle informazioni contenute nel bilancio, viene rappresentato questo valore che scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo e quindi sono esposte con segno negativo, e le rimanenze finali che, essendo un ricavo, sono esposte con segno positivo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria e di funzionamento e Smart Card del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2010 e, in base a ciò, elaborando per il 2011 una previsione prevalentemente basata sul trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni.

Oneri correnti €. 4.389.880,00

Secondo il principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse e quindi direttamente sulla base dell'effettivo consumo oppure indirettamente mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più opportuni.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2011, nonché il rispetto delle diverse disposizioni di legge di questi ultimi anni che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di € 4.389.880,00. Nonostante, anche per l'esercizio 2011 si registri una contrazione dei proventi per effetto della ridotta previsione del contributo per rigidità strutturale di bilancio, il programma di attività che la Camera di Commercio intende realizzare, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti del sistema imprenditoriale locale, anche per garantire adeguato supporto per fronteggiare la crisi economica, non consente di ridurre ulteriormente le previsioni dei costi per il 2011 e rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per chiudere il preventivo a pareggio. Si presentano quindi anche per il 2011 le stesse problematiche, le stesse esigenze e la stessa volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività. Ciò, come detto, impone un forte sacrificio che ovviamente l'ente camerale non potrà sostenere a lungo in quanto, qualora non si possa contare su maggiori risorse e su un contributo per rigidità strutturale consistente come quello degli anni scorsi, sarà indispensabile ridurre drasticamente il programma di attività al servizio delle imprese, finanziato in parte, in questi ultimi due anni, con gli avanzi economici patrimonializzati.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del bilancio preventivo 2011 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, in L. 30 luglio 2010, n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e

seguite le indicazioni contenute in alcune circolari interpretative del predetto decreto. Tuttavia, al momento non sono state ancora diramate indicazioni ministeriali riguardanti la formazione dei bilanci di previsione per il 2011, come di solito avveniva negli anni precedenti.

Nonostante l'accordo con l'Unioncamere relativo al triennio 2007/2009 per il contributo per rigidità strutturale di bilancio sia scaduto e non applicabile per il 2011, si è comunque cercato di contenere gli oneri di struttura e di ancorarli al trend degli ultimi anni confidando nella possibilità di sottoscrivere un nuovo accordo che tenga conto di questi parametri per la concessione di un contributo elevato.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ Personale € 1.360.616,00
(30,99% del totale degli oneri correnti)

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.360.616,00 con una riduzione, rispetto ai dati del pre-consuntivo 2010, di 54.100,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL per il biennio 2008/2009 più l'indennità di vacanza contrattuale, sono lievemente inferiori per effetto del collocamento a riposo di un dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D4 con decorrenza 1° gennaio 2011 e di un altro dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D5 a decorrere dal 1° luglio; tali minori costi si compensano con quelli previsti per l'eventuale assunzione, qualora sia possibile, di un'unità lavorativa della categoria D. In sostanza, rispetto al pre-consuntivo 2010 si registrano minori costi pari, approssimativamente, a sei mesi di retribuzione di una categoria D. Per quanto concerne il fondo per la produttività collettiva 2011, si è ritenuto di inserire in bilancio l'importo del fondo 2010, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 29 del 28.04.2010 e determinazione del Segretario Generale n.205 del 24.05.2010, diminuito proporzionalmente in base alla riduzione del personale in servizio, ai sensi dell'art.9 del D.L.78/2010 conv. L.122/2010 ;
- conseguentemente, per le medesime motivazioni esposte al punto precedente, gli oneri sociali sono previsti in misura lievemente inferiore all'anno 2010;
- la differenza sostanziale deriva dagli accantonamenti del TFR, previsti per il 2011 nell'importo di €. 58.366,00, in misura notevolmente inferiore rispetto alla quota accantonata nel 2010 per effetto dell'applicazione dell'articolo 12, comma 10, del D.L. 78/10 precedentemente richiamato in base al quale a decorrere dal 1° gennaio 2011 per i lavoratori per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio non è già regolato dall'art.2120 del codice civile, verranno applicate le regole contenute nel citato articolo 2120 e si procederà al calcolo del

trattamento di fine servizio con applicazione dell'aliquota del 6,91%. Pertanto, i dipendenti camerale non potranno più beneficiare del particolare meccanismo di calcolo dell'indennità di anzianità disciplinato dall'art.77 del D.L. 12.07.1982 e saranno assoggettati alla disciplina del TFR contenuta nell'art. 2120 cod.civ. sicuramente più penalizzante. Il confronto tra le quote di accantonamento di competenza del 2010, calcolate secondo le regole dell'indennità di anzianità, e le quote di competenza 2011 evidenzia palesemente la portata della disposizione in argomento e gli effetti della sua applicazione per il bilancio dell'ente;

- rispetto all'esercizio precedente, gli altri costi al personale sono rimasti pressoché invariati. Come nel 2010 essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e convenzioni di personale con altri enti, stimati in misura leggermente superiore all'anno precedente. Inoltre, per il 2011 sono stati previsti gli oneri per l'eventuale espletamento del concorso per il reclutamento dell'unità lavorativa di categoria D di cui si è già detto.

❖ **Funzionamento** **€. 1.362.113,00**
(31,03% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diversificate esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 1.362.113,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2010 e 2011 evidenzia un notevole incremento degli oneri di funzionamento pari a 76.454,00 euro, nonostante il rispetto degli stringenti tagli e dei vincoli precedentemente richiamati.

L'analisi dei singoli conti che segue consentirà di rilevare le motivazioni che giustificano tali incrementi connessi ad eventi ben definiti:

Prestazioni di servizi €. 708.278,00

Di seguito si elencano i conti inclusi nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate; ad eccezione dei costi connessi a contratti aventi carattere pluriennale che prevedono modesti incrementi o restano pressoché invariati, con lievi oscillazioni derivanti dagli indici ISTAT di inflazione programmata, si è cercato di confermare le previsioni di bilancio dell'esercizio precedente in quanto finalizzate al conseguimento dei risparmi previsti dalla legge sulle spese postali e telefoniche che rendono altresì necessaria l'adozione di una serie di misure per il potenziamento del ricorso alla posta elettronica certificata. Inoltre, con l'obiettivo di economizzare, nell'esercizio in corso è stato disposto il passaggio di tutte le linee telefoniche ad un altro gestore; attualmente non è tuttavia possibile quantificare l'entità dell'economia di spesa che dovrebbe derivarne. Per quanto concerne il risparmio energetico, nonostante l'attenzione dell'ente verso le misure di contenimento in argomento, è da tener conto che gli investimenti di questi ultimi anni volti alla realizzazione di strutture valide al servizio delle imprese comportano inevitabilmente un

incremento degli oneri di funzionamento connessi agli allacci ai servizi a rete necessari per rendere gli impianti adeguatamente fruibili e a norma di legge.

- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti in misura inferiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2010, nel rispetto di quanto stabilito dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008). Pertanto in base a tale limitazione e tenuto conto delle reali esigenze dell'ente è stata stimata la spesa da effettuare nel 2011 per manutenzioni ordinarie e per manutenzioni straordinarie, quest'ultima esposta nel piano degli investimenti;
- oneri consulenti ed esperti, previsti in misura considerevolmente inferiore alle previsioni iniziali 2010, in applicazione dell'art.6, comma 7, del D.L.n.78/2010 secondo il quale a decorrere dall'anno 2011 non possono essere sostenute spese per studi e incarichi di consulenza, ivi compresi gli incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009, a sua volta già ridotta al 30% di quella sostenuta nel 2004. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti nel conto dei servizi dati a terzi, per i quali le previsioni di bilancio rimangono invariate rispetto al bilancio 2010. Nella determinazione dell'importo da destinare nel 2011 a questa voce di onere si è tenuto conto, oltre che della spesa 2009 per incarichi esterni, di quella sostenuta per l'acquisto dell'autovettura camerale, pari a €. 17.200,00, per la quale, con deliberazione G.C.n.38 del 24.06.2009, sono state disposte variazioni compensative tra gli stanziamenti di cui all'art.1, commi 9, 10 e 11 della L. 266/2005, conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14 novembre 2008. In sostanza, le risorse utilizzate per l'acquisto dell'auto sono state sottratte alla spesa che nel 2009 poteva essere sostenuta per incarichi e consulenze e si è ritenuto corretto considerarla nella determinazione del limite di spesa da sostenere nel 2011;
- oneri legali, per attività di conciliazione, per facchinaggio e oneri vari di funzionamento previsti in misura superiore rispetto all'esercizio 2010, in base alle esigenze manifestatesi nel corso dell'esercizio e che verosimilmente interesseranno anche il 2011; in particolare gli oneri di funzionamento sono notevolmente superiore in quanto si è tenuto conto dell'eventuale spesa da sostenere per lo smaltimento di attrezzatura informatica ormai obsoleta e inutilizzabile;
- per l'automazione dei servizi sono stati previsti costi pressoché simili a quelli che interessano l'esercizio in corso; fanno capo a questa voce gli oneri relativi al contratto di nove anni con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. con il quale, a decorrere dall'1.11.2009, è stata affidata la gestione in house di servizi vari del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane al costo annuo di €. 147.600,00, IVA inclusa;
- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L.n. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, per i quali a norma del limite imposto dal comma 8 sopra nominato nel 2011 si potrebbero sostenere spese massime per €. 761,76 si è ritenuto di stimare una previsione più elevata, comunque lievemente inferiore a quella degli anni scorsi, anch'essa soggetta a taglio, in modo da consentire all'ente camerale l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali

essenziali. Infatti per la Camera di Commercio, essendo un ente di promozione, una spesa di pubblicità annua di 800,00 euro circa non consentirebbe certo di assolvere neanche agli obblighi di legge per la pubblicazione di bandi e avvisi che l'ente, considerati i lavori del centro servizi e l'eventuale concorso, dovrà sicuramente sostenere. Inoltre, è importante sottolineare che la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite in questi anni è quella di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendono obbligatorie;

- oneri per stampa pubblicazioni previsti nella misura massima consentita dall'art.27 "Tagliacarta" del D.L.n.112/2008, più volte richiamato pari, a decorrere dal 2009, al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2007. In assenza di precise disposizioni limitative contenute nel D.L.78/2010 per questa voce di spesa, nonché di disposizioni abrogative del citato art.27, si è ritenuto di confermare la previsione di questi ultimi anni, oltretutto non limitativa delle reali esigenze dell'ente in merito;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali è stato creato uno stanziamento lievemente inferiore del preventivo 2010; al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, si è ritenuto anche in questo caso di fare una previsione superiore al limite imposto dall'art.6, comma 14, del D.L.78/2010 che consente per il 2011 spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009. Nel caso della Camera di Oristano sarebbe consentita una spesa di €.543,65 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'anno 2009 durante il quale l'ente non ha potuto disporre per diversi mesi di alcun mezzo. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente per garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente;
- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente, dirigente e non dirigente, previsti in misura lievemente inferiore al 2010 nonostante il limite dell'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Pertanto, nel caso specifico, si è proceduto alla quantificazione della spesa consentita dalla legge e si è tenuto conto, oltre che dei costi per l'attività ispettiva, di quelli per le missioni da svolgere nell'ambito del progetto Innonautics, non soggetti al taglio in quanto finanziati con un contributo dell'Unione Europea;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto per il personale dipendente previsti in misura notevolmente superiore alle previsioni iniziali 2010, tenuto conto dei consumi e alle esigenze manifestatesi nel corso dell'esercizio in corso;
- oneri per la formazione del personale, previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009;
- gli oneri diretti e riflessi per collaborazioni coordinate a e continuative riguardanti un contratto finanziato dalla Regione Autonoma Sardegna nell'ambito del Programma Master and Back sono previsti in misura superiore all'esercizio in corso in quanto riferiti all'intero anno mentre nel 2010 la risoluzione anticipata dei tre contratti attivati ha determinato minori costi e, conseguentemente, minori proventi;
- infine, gli oneri per i compensi di lavoro interinale riguardano, come nel 2010, i costi per l'intero anno per due impiegati della categoria D, posizione economica D1, addetti al Registro

Imprese e al servizio di Programmazione e Controllo di Gestione. La previsione, formulata in base alla spesa autorizzata con la determinazione del Segretario Generale n.379 del 21.10.2010, risulta più elevata rispetto a quella del 2010, probabilmente da attribuire a un incremento dei costi a seguito dell'espletamento della gara d'appalto e dell'aggiudicazione del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato a una nuova agenzia di lavoro.

Godimento di beni di terzi € 69.700,00

Riguardano gli oneri che la Camera di Commercio sostiene annualmente per l'affitto dello stabile di via Bonn, dove è ubicato l'ufficio metrico, e per l'affitto degli uffici che ospitano la Commissione Provinciale Artigianato, i cui costi saranno rimborsati a consuntivo dalla Regione. Annualmente vengono lievemente aggiornati in considerazione degli adeguamenti ISTAT.

Oneri diversi di gestione € 166.015,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria e modulistica, i costi per l'acquisto di vestiario per il personale in servizio, l'IRES e imposte e tasse in genere, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, agli organi istituzionali, alle titolari dei contratti di borsa di studio, ai lavoratori interinali e a collaboratori vari.

La previsione è superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2010 ed è da attribuire principalmente all'IRES, non dovuta per l'esercizio in corso ma prevista per il 2011. Per quanto riguarda l'IRAP, nonostante la riduzione delle competenze del personale dipendente, si prevedono oneri in misura lievemente superiore al 2010 per effetto dei maggiori costi per i contratti di collaborazione e per il lavoro interinale, di cui si è già detto in precedenza.

Quote associative € 220.500,00

Sono state stimate più o meno al pari delle quote inizialmente previste nel 2010, in misura tuttavia superiore ai dati di pre-consuntivo; riguardano tutte le quote associative e contributi annui che la Camera di Commercio deve pagare agli organismi del sistema camerale e non a cui partecipa, nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18, comma 8, della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010.

A riguardo si ricorda che la Giunta Camerale, con proprio atto n.67 del 30.11.2010, ha deliberato l'adesione della Camera di Commercio di Oristano a INSULEUR - Reseau des chambres de commerce et d'industries insulaires de l'U.E., che comporta il versamento di una quota annua di € 2.000,00.

Organi istituzionali € 197.620,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti, alle diverse commissioni camerale, al Nucleo di Valutazione e all'Organismo di controllo vini costituito lo scorso anno ai sensi del D.M. 29/04/2009.

Per la previsione di questa categoria di spesa si è tenuto conto del limite imposto dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010 più volte richiamato in base al quale a decorrere dal 2011 indennità, compensi,

gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consiglio di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, dovranno essere ridotti in misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010. Gli importi così rideterminati non potranno essere incrementati per il prossimo triennio, quindi fino al 2013 incluso.

Tale disposizione non opera sulla spesa complessiva ma sui compensi spettanti ai singoli componenti degli organi istituzionali operanti nell'ente sui quali era già intervenuto il legislatore con il comma 58, art.1, della Legge n.266/2005 (finanziaria 2006) che disponeva la riduzione del 10% sugli importi risultanti al 30 settembre 2005 e il divieto di incremento per il triennio successivo.

Nonostante il rispetto dei vincoli sopra richiamati, la quantificazione della spesa per organi istituzionali per l'esercizio 2011 evidenzia oneri in misura superiore rispetto al pre-consuntivo 2010 e riguardano la previsione delle spesa per le missioni degli organi dell'ente, invariata rispetto a quella iniziale del 2010. Inoltre, a giustificazione della minore spesa del 2010 rispetto a quella stimata per il 2011, si consideri che il commissariamento della C.P.A. ha determinato importanti economie sugli oneri per commissioni che verosimilmente si potranno realizzare anche nel 2011. Tuttavia, si è ritenuto di non ridurre significativamente lo stanziamento degli oneri per commissioni in quanto dovrà essere garantito il funzionamento della Commissione d'esame per l'accertamento del possesso del requisito di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e noleggio con conducente ai sensi della L.R. 21/2005, art.39, per la quale non si è in possesso di elementi che consentono di quantificare con una certa attendibilità i relativi oneri.

Infine, considerata l'attività svolta nel primo anno dopo la sua costituzione, si è ritenuto di rivedere la previsione degli oneri per il funzionamento dell'Organismo di controllo vini, riducendola rispetto alle previsioni iniziali 2010.

❖ **Interventi Economici** **€. 1.092.790,00**
(24,90% del totale degli oneri correnti)

Sotto questa voce di onere è creato apposito stanziamento per tutte le attività e iniziative di promozione economica che l'Ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento, meglio descritte nella relazione previsionale e programmatica per il 2011 alla quale si rimanda, attraverso le quali si tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

Obiettivi strategici	Importi
Miglioramento del posizionamento strategico della Camera di Commercio	€. 54.000,00
E-Government: semplificazione e accessibilità dei Servizi alle imprese	€. 64.020,00
Recupero del Gap nella logistica e nei trasporti	€. 20.000,00
Valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali e rafforzamento della capacità di	€. 547.110,00

attrazione turistica	
Apertura dell'economia locale ai mercati esteri	€. 220.420,00
Diffusione della cultura di impresa	€. 88.240,00
Informazione economica	€. 37.000,00

A partire dall'esercizio 2010, fanno inoltre parte degli interventi di promozione economica i costi relativi alle cinque borsiste impiegate nell'ente camerale per attività di formazione e promozione, quantificati nell'importo complessivo di € 62.000,00.

Dato il programma di promozione approvato con la Relazione Previsionale e Programmatica, più ricco e articolato rispetto a quello dell'esercizio precedente e sempre più orientato verso iniziative di diretto supporto alle imprese, l'amministrazione ha ritenuto in questa fase di non stanziare ulteriori risorse per interventi straordinari a favore dell'economia locale.

❖ **Ammortamenti ed Accantonamenti** **€. 574.361,00**
(13,08% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti, sono stati quantificati nell'importo di € 574.361,00, in misura notevolmente superiore rispetto ai dati riportati nel pre-consuntivo per l'anno 2010, sia per effetto di un incremento delle quote di ammortamento, sia a causa dell'incremento del fondo svalutazione crediti da diritto annuale

Nell'analisi di dettaglio che segue si potranno evidenziare gli elementi che hanno determinato tali importanti differenze.

Per quanto concerne gli ammortamenti immateriali e materiali si prevedono quote più elevate rispetto al bilancio dell'esercizio in corso in relazione, principalmente, al consistente incremento del valore degli immobili da ammortizzare derivante dalla realizzazione delle strutture del centro servizi alle imprese, rinviata all'esercizio 2011 e seguenti.

Per la stima degli ammortamenti, partendo dagli importi degli ammortamenti inseriti nel conto economico 2009 sono state quantificate le quote relative al 2010 e quelle di competenza del 2011, in relazione al programma di investimenti che si intende realizzare.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- € 2.440,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2011;
- € 135.121,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si prevede l'importo di € 421.800,00 in relazione alle minori entrate di diritto annuale per quote di fatto inesigibili. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 414.284,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi ad annualità

pregresse. Si può facilmente evincere che i dati del pre-consuntivo 2010 e le previsioni 2011 riguardanti le previsioni del fondo svalutazione crediti appena descritte, inserite all'interno della categoria di oneri "Ammortamenti ed accantonamenti", sono tra i fattori che maggiormente incidono sul risultato economico di esercizio.

Infine sul fondo spese future si prevede l'accantonamento di €. 15.000,00 per spese eventuali ed impreviste. Nonostante il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2013 disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010, e quindi il venir meno della necessità di accantonare le risorse relative ai CCNL scaduti e in attesa di approvazione, come avveniva negli anni scorsi, è stata comunque valutata l'opportunità di creare un piccolo accantonamento generico per eventuali spese future.

Totale proventi correnti (A)	€. 4.050.194,00
Totale oneri correnti (B)	€. 4.389.880,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	€. - 339.686,00

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria raggruppa gli oneri ed i proventi derivanti da interessi attivi e passivi e da utili da partecipazioni societarie.

Come nel preventivo economico per l'esercizio 2010, tra gli oneri finanziari, è stato inserito l'importo di €.10.000,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale e per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti. In questa sezione del bilancio andrebbero indicati altresì gli interessi passivi su eventuali mutui ma per l'anno di riferimento tale possibilità non è stata considerata.

Sulla base del trend delle riscossioni di questi ultimi anni, e in particolare dell'anno in corso, si prevedono proventi finanziari in misura considerevolmente inferiore; riguardano gli interessi attivi sul conto corrente bancario per €. 25.000,00 in forte diminuzione in quanto ancorati alle fluttuazioni dell'Euribor, e su quello postale per €. 300,00; gli interessi su prestiti concessi al personale pari a €.3.540,00 e gli utili provenienti da società partecipate per €. 8.500,00. Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi per €. 37.340,00 e si chiude quindi con un risultato positivo di €. 27.340,00.

GESTIONE STRAORDINARIA

Nella gestione straordinaria sono stati inseriti proventi straordinari per l'importo di €. 15.832,00 che si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio 2011 del contributo del SIL, dell'importo complessivo di €. 527.710,20, destinato alla realizzazione delle prime infrastrutture del

centro servizi. Nell'anno 2007, in cui è maturata la competenza economica, tale contributo è stato interamente rettificato da un risconto passivo da movimentare ogni anno in funzione della durata dell'ammortamento dei beni con esso realizzati. In sostanza sui bilanci di ogni anno, a partire dall'anno 2008 di primo ammortamento, saranno previsti proventi straordinari per l'importo della quota di ammortamento che matura sui cespiti in argomento nel periodo di riferimento, garantendo così la copertura finanziaria.

La previsione di gestione straordinaria per l'esercizio 2011, come inserita nella prima colonna dell'Allegato A, presenta inoltre oneri straordinari per €. 42.979,00. Riguardano i risparmi realizzati con le riduzioni di spesa operate sulla gestione corrente a norma dei diversi commi dell'art.6 del D.L. 78/2010, già specificatamente richiamati nell'analisi delle diverse voci degli oneri di funzionamento interessate, che, ai sensi del comma 21 dello stesso articolo 6, dovranno essere annualmente versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Nei preventivi degli esercizi precedenti tali riduzioni sono state quantificate e stanziare su appositi conti creati all'interno dei diversi mastri sui quali si realizzava il risparmio. Pertanto, le riduzioni sulle spese di rappresentanza, pubblicità e incarichi esterni sono state accantonate su apposito conto all'interno del mastro delle prestazioni di servizi; analogamente, i risparmi realizzati sugli organi istituzionali sono stati accantonati su un conto creato all'interno del mastro ad essi dedicato. Per il preventivo 2011 tutti i risparmi sono stati accantonati in un unico conto facente capo alla gestione straordinaria, conformemente ad alcuni chiarimenti forniti dalla Task Force costituita presso l'Unioncamere per l'applicazione dei principi contabili.

Per quanto riguarda il pre-consuntivo 2010, tra gli oneri straordinari sono stati rilevati gli importi dei contributi regionali relativi ai contratti Master and Back da restituire alla Regione in quanto non spesi a causa della risoluzione anticipata, per dimissioni, dei contratti di collaborazione per i quali sono stati concessi.

La gestione finanziaria si chiude con un disavanzo di €. 27.147,00, quindi con un risultato pressoché identico a quello della gestione straordinaria, anche se di segno opposto. La somma algebrica dei due risultati consente di migliorare il risultato economico di esercizio di soli 193,00 euro e di chiudere quindi con un disavanzo economico di esercizio di €. 339.493,00 che sarà coperto con il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato:

Risultato della gestione corrente	€. -339.686,00
Risultato della gestione finanziaria	€. 27.340,00
Risultato della gestione straordinaria	€. -27.147,00
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	€. - 339.493,00

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni impreviste, tale risultato possa cambiare, e che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile la chiusura a pareggio o addirittura determinando un avanzo di esercizio, o che si verifichi la situazione contraria e che si renda necessario utilizzare ulteriori avanzi economici patrimonializzati per finanziare maggiori oneri correnti.

In conclusione, la lettura dei dati di bilancio evidenzia come la gestione non presenti sostanziali novità o cambiamenti significativi nelle linee d'azione prioritarie e negli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire; qualora, come auspicato, venga riconosciuto a favore della Camera di Oristano un contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio consistente come quello del triennio 2007/2009 o comunque superiore alla previsione di bilancio di €. 600.000,00, potranno essere rilevate risultanze finali ben differenti.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2011

Come si è avuto modo di sperimentare negli ultimi anni, il nuovo regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente alla nuova impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2011 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Esso si apre, come nel 2010, con le immobilizzazioni immateriali, con la previsione dell'importo di €. 10.000,00 per l'acquisto di software applicativi, secondo le versioni più aggiornate e complete, per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 1.561.000,00, la Camera di Commercio di Oristano prevede per l'esercizio 2011 immobili per l'importo di €. 1.510.000,00 sulla base di interventi, programmati negli esercizi precedenti e ancora in gran parte non realizzati. Si ripropongono quindi per il 2011 secondo le seguenti previsioni:

- €. 1.500.000,00 per l'esecuzione di buona parte dei lavori nel centro servizi alle imprese, per i quali sono state già ultimate le fasi della progettazione preliminare e definitiva ad opera della società del sistema camerale Tecnocamere s.c.p.a. Si tratta di un intervento, da un punto di vista strategico e funzionale, di primaria importanza, già inserito nei piani degli investimenti degli esercizi precedenti e sempre rinviato per una serie di problematiche di natura tecnica non facilmente sormontabili, data, appunto, l'entità e l'importanza dell'investimento. Esso prevede la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare sale riunioni, aule di formazione professionale ed uffici, e di completamento dell'area esterna con ulteriori strutture di supporto atti a rendere l'area fruibile per manifestazioni ed eventi organizzati direttamente dalla Camera

o da altri soggetti. Trattandosi di un investimento a carattere pluriennale, il piano degli investimenti 2011 prevede le risorse relative alle opere che si intendono realizzare nel periodo di riferimento, mentre nei bilanci dei futuri esercizi si provvederà a stanziare le risorse necessarie per la prosecuzione e il completamento dei lavori. In futuro è altresì prevista la realizzazione di un padiglione espositivo e di un impianto fotovoltaico ma la programmazione di dettaglio e l'esecuzione di questi ulteriori investimenti seguiranno in un secondo momento, una volta ultimati o perlomeno ben avviati i lavori sopra descritti;

- € 10.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità, quali, per citare i più urgenti, la realizzazione di nuovi servizi igienici per il personale dipendente e per il pubblico. Per la previsione di questa voce di investimento si è tenuto conto del limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010, già precedentemente richiamato a spiegazione della spesa per manutenzioni ordinarie;

Tra le immobilizzazioni materiali sono previsti altresì acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia, mobili e arredi, per un importo complessivo di € 51.000,00. Tali previsioni sono state formulate con riferimento al trend degli ultimi anni per queste tipologie di costi.

Infine sono previste immobilizzazioni finanziarie per €30.000,00 al fine di sostenere nuove e vecchie partecipazioni dell'Ente camerale in società, enti e istituzioni ritenuti di importanza strategica per il perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo del territorio.

E' stato pertanto predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di € 1.601.000,00 che prevede tutta una serie di interventi singolarmente di importo inferiore a € 100.000,00 e quindi non rientranti nel programma triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 128 del D.Lgs 163/2006, fatta eccezione per l'importante intervento nel centro servizi alle imprese che invece dovrà essere appositamente programmato ai sensi della predetta norma.

Per quanto concerne la copertura finanziaria, il piano degli investimenti per l'anno 2011 sarà integralmente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con delibera del Consiglio Camerale n.4 del 21.05.2010, per un importo complessivo di € 10.864.786,24, presente nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce “Totale Patrimonio netto”.

Per maggiore esemplificazione, tenuto conto dei dati presenti nella prima colonna del bilancio 2011, relativi alle previsioni del consuntivo 2010, suscettibili ovviamente di variazioni entro la fine dell'esercizio, si può ipotizzare la seguente situazione patrimoniale:

Patrimonio netto al 31.12.2009	€. 10.864.786,24
Disavanzo presunto dell' esercizio 2010	€. 281.040,00
Piano degli investimenti 2010	€. 327.079,00
Disavanzo di esercizio 2011	€. 339.493,00
Piano degli investimenti 2011	€. 1.601.000,00
Saldo disponibile	€. 8.316.174,24

dove il saldo finale costituisce il patrimonio netto ancora disponibile per i futuri programmi e progetti dell'Amministrazione, tenendo comunque conto che il 75% circa del patrimonio camerale è costituito da immobilizzazioni materiali e finanziarie e che pertanto costituisce un patrimonio non liquido e non immediatamente spendibile.

E' opportuno considerare ancora che, ferma restando la volontà dell'amministrazione di portare avanti un programma di investimenti ambizioso e importante in quanto si è più volte avuto occasione di valutarne gli effetti positivi e duraturi per il sistema economico del territorio, non potrà essere sostenibile ancora a lungo una situazione come quella sopra prospettata in cui si fa ricorso agli avanzi patrimonializzati per il finanziamento della gestione corrente. Per evitare il depauperamento del patrimonio dell'ente, qualora non venga riconosciuto un consistente contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio, dovranno necessariamente essere adottate misure di potenziamento delle altre entrate oppure si dovrà intervenire sul programma di promozione, considerato che principalmente su questa voce di spesa si concentrano le possibilità di intervento discrezionale dell'azione amministrativa.

ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

L'art.7 del D.P.R. n.254/2005 stabilisce che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2009, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Margine di struttura

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Va segnalato che tale indicatore è influenzato dall'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie (attivo fisso) dell'importo relativo al vincolo posto alla disponibilità di cassa intervenuto a seguito della fuoriuscita delle Camere di Commercio dal sistema di Tesoreria Unica (Legge finanziaria 2006 art. 1 comma 45).

L'erogazione avvenuta nel 2010 della quinta ed ultima tranche del deposito vincolato, contribuisce a migliorare il margine di seguito rappresentato.

Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2009, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

ATTIVITA'	
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	
✘ Immobilizzazioni materiali (valore storico-fondo ammortamento)	5.209.905,63
✘ Immobilizzazioni immateriali (valore storico-fondo ammortamento)	5.040,00
✘ Immobilizzazioni finanziarie (valore storico-fondo svalutazione)	1.494.776,01
✘ Crediti di finanziamento a lungo termine	731.024,80
✘ Cassa vincolata	1.051.269,03
Totale Attivo fisso o immobilizzazioni	8.492.015,47
b) Attivo circolante o attività correnti:	
✘ Magazzino	14.438,54
✘ Crediti a breve (liquidità differita)	1.584.089,51
✘ Disponibilità liquide	4.098.414,05
Totale Attivo circolante o attività Correnti	5.696.942,10
PASSIVITA'	
a) Mezzi propri:	
✘ Patrimonio netto	10.864.786,24
Totale Mezzi propri	10.864.786,24
b) Passività consolidate:	
✘ Debiti di finanziamento a medio lungo	488.131,93

✘ <i>termine</i>	1.615.263,69
✘ <i>Debiti TFR – quiescenza</i>	
Totale Passività consolidate	2.103.395,62
c) Passività correnti:	
✘ <i>Debiti</i>	1.036.768,96
✘ <i>Fondi per rischi e oneri</i>	184.006,75
Totale Passività correnti	1.220.775,71

Il margine di struttura è dato:

Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)

$(10.864.786 + 2.103.396) - (8.492.015) = 4.476.167$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, oltretutto migliore rispetto a quello calcolato sui dati dello stato patrimoniale 2008 per effetto dell'accREDITAMENTO della tranche di competenza dell'esercizio 2009 delle giacenze di cassa vincolate in Banca d'Italia che determina una riduzione dell'attivo fisso e un incremento dell'attivo circolante.

La figura che segue, indica una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

ATTIVO FISSO €. 8.492.015	PATRIMONIO NETTO + PASSIVO CONSOLIDATO €. 12.968.182
ATTIVO CIRCOLANTE €. 5.696.942	Margine di struttura positivo €. 4.476.167
	PASSIVO CORRENTE €. 1.220.775

La struttura patrimoniale dell'ente appare solida.

Si evidenzia che il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi delle gestioni precedenti) determina una variazione della composizione dell'attivo con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

$$Q_s = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) / \text{Attivo fisso}$$
$$(10.864.786 + 2.103.396) / 8.492.015 = 1,53$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno, tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il **margine di tesoreria**.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

$$\text{Margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$
$$(4.098.414 + 1.598.528) - 1.220.775 = 4.476.167$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un ottimo margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente coprono abbondantemente le passività correnti. Tuttavia è importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, nonostante sia da preferirsi ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Anche in questo caso, l'indicatore è influenzato dall'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie (attivo fisso) dell'importo relativo al vincolo posto alla disponibilità di cassa intervenuto a seguito della fuoriuscita delle Camere di Commercio dal sistema di Tesoreria Unica (Legge finanziaria 2006 art.1 comma 45). Pertanto, il margine subirà un consistente miglioramento con l'accreditamento dell'ultima tranche nel 2010.

Analogamente al margine di struttura, l'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✘ quoziente primario di tesoreria o “real time ratio” dato dal rapporto:

$$Q_t - \text{Liquidità immediata} / \text{Passività correnti}$$

$$4.098.414 / 1.220.775 = 3,36$$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è più che positivo, dato il quoziente abbondantemente superiore a 1.

✘ quoziente secondario di tesoreria o “quick ratio” dato dal rapporto:

$$Q_t - (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità differita}) / \text{Passività correnti}$$

$$(4.098.414 + 1.598.528) / 1.220.775 = 4,67$$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile. Anche in questo caso il risultato è ottimo.

Dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide sono in grado di assolvere abbondantemente gli impegni a breve termine dato un attivo corrente considerevolmente superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2009 consente un buon grado di tranquillità per far fronte ad eventuali discrepanze cronologiche relative alle scadenze dei debiti e crediti a breve;
- il margine di struttura garantisce abbondantemente la copertura degli investimenti.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto si riferiscono a uno specifico istante della vita della Camera e non sono in grado di coglierne assolutamente la dinamica.

Si deve quindi considerare che l'esercizio di riferimento per l'analisi, il 2009, è stato caratterizzato da una gestione positiva che ha consentito la realizzazione di un avanzo di esercizio di €. 221.570,09; tuttavia, molto probabilmente, gli esercizi a seguire non saranno altrettanto fortunati per motivazioni e circostanze già precedentemente esposte.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede, oltre che la previsione degli oneri, proventi ed investimenti, una riclassificazione degli stessi per destinazione secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".

Occorre precisare che la suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi sulla base di diversi criteri, quali il numero dei dipendenti, delle superfici utilizzate, o sulla base di parametri convenzionali forniti dall'Unioncamere. Nel caso specifico, questa Camera si è servita di criteri di parametrizzazione per la ripartizione delle spese di personale sulla base dei quali a ciascun dipendente è stato attribuito un coefficiente crescente a seconda della categoria e posizione economica, e del conseguente

importo della retribuzione. Sulla base di questa attribuzione sono stati ribaltati sulle quattro funzioni di bilancio alcuni oneri relativi al personale per i quali al momento non si dispongono di elementi certi per un'imputazione diretta, come la produttività collettiva.

La predisposizione del bilancio 2011, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente deliberata dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 56 del 10.07.2007. Si ricorda ancora che per esigenze organizzative interne, sono stati creati e sono attualmente operativi quattro servizi di attività e tre uffici di staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha tre uffici di staff: la Segreteria e Organi istituzionali e la Programmazione e Controllo di Gestione che ricadono nella medesima funzione di bilancio, l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A. che invece ricade nella funzione C di "Anagrafe e Regolazione del Mercato". Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C.

Pertanto, tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione più dettagliata del budget ha quindi consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

Dopo la premessa di carattere generale, di seguito vengono esaminati gli oneri e i proventi presenti nel preventivo economico per l'esercizio 2011, in relazione alla loro classificazione e alla loro destinazione nelle funzioni istituzionali di bilancio:

Proventi correnti

➤ *Diritto annuale:*

per convenzione i conti relativi alla riscossione e eventuali restituzioni e rimborsi di diritto annuale vanno attribuiti per intero alla ragioneria, compresa nella funzione servizi di supporto (B)

➤ *Diritti di segreteria:*

riguardano principalmente i servizi anagrafici-certificativi e pertanto vengono attribuiti alla funzione C; esiste tuttavia una previsione di diritti di segreteria pari a €. 500,00 relativi al commercio estero che ricadono nella Funzione D, della Promozione Economica;

➤ *Contributi e trasferimenti:* sono stati attribuiti come segue:

- ✓ € 379.418,00 alla funzione C in quanto trattasi del rimborso della Regione per il funzionamento dell'Albo Artigiani e dei contributi per progetti del fondo perequativo riguardanti il servizio di Tutela del Mercato;
- ✓ €. 2.000,00 si riferiscono a rimborsi e recuperi diversi e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;

- ✓ € 343.779,00 sono attribuiti alla funzione D, di promozione economica, in quanto relativi a contributi e trasferimenti per manifestazioni e iniziative di promozione e economica, ai contributi della borsa di studio del programma “Master and Back” e dei progetti Innonautics e S.Vi.M., nonché ai contributi per progetti del fondo perequativo riguardanti questa funzione istituzionale;
- ✓ € 40.425,00 sono attribuibili alla funzione A in relazione alla quota dei contributi per progetti del fondo perequativo che riguardano l’Ufficio del Controllo di Gestione;
- ✓ € 600.000,00 alla ragioneria (Funzione B) e riguarda il contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale;
- *Proventi da gestione di beni e servizi:*
 - ✓ € 40.250,00 alla funzione D in quanto riguardano proventi derivanti da attività di promozione economica quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, etc.
 - ✓ € 59.000,00 alla funzione C in quanto riguardanti servizi diversi di Tutela del Mercato.
- *Variazione delle rimanenze:*
 - ✓ - € 1.500,00 riguardano rimanenze di materiale vario di consumo e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
 - ✓ - € 3.500,00 alla funzione C in quanto riguardantirimanenze di smart card.

Oneri correnti

➤ *Personale:*

i costi per competenze e per oneri sociali riguardanti il personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono stati imputati direttamente a ciascuna funzione tenuto conto del numero dei dipendenti e delle retribuzioni ad essi spettanti, nonché di tutti gli altri oneri diretti e riflessi; fanno eccezione i compensi relativi alla produttività collettiva e alle altre voci di salario accessorio attualmente non quantificabili, nonché i relativi oneri riflessi, che sono stati previsti in bilancio secondo il criterio di parametrizzazione delle retribuzioni suesposto.

➤ *Funzionamento:*

- *Prestazione di servizi:*

€ 108.838,00 sono attribuiti direttamente alla funzione A e riguardano spese legali, incarichi esterni, rappresentanza, mezzi di trasporto, automazione dei servizi, oneri di pubblicità, spese per servizi dati a terzi, oneri per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenenti a servizi e uffici ricompresi in questa funzione e del personale dirigente, un contratto di lavoro interinale;

€ 61.700,00 alla funzione B per gli oneri relativi alla automazione dei servizi, alla riscossione di entrate, per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenente a servizi e uffici ricompresi in questa funzione;

€ 266.400,00 alla funzione C in relazione agli oneri per automazione dei servizi, che in questa funzione incidono in misura maggiore rispetto alle altre, per attività di conciliazione, per il lavoro interinale e per le missioni e la formazione del personale dipendente;

€. 34.590,00 alla funzione D in relazione agli oneri per un contratto di collaborazione, le consulenze, gli oneri di pubblicità, l'automazione di servizi, le missioni e la formazione del personale dipendente;

€. 236.750,00 riguarda i costi di funzionamento in genere (oneri telefonici, energia elettrica e acqua, riscaldamento, pulizia, postali, ecc) che sono stati attribuiti alle quattro funzioni in relazione al numero dei dipendenti e delle superfici utilizzate; essi includono altresì gli oneri per i buoni pasti che vengono ripartiti secondo i parametri convenzionali utilizzati per le retribuzione;

- Godimento di beni di terzi:

€. 69.700,00 che riguardano l'affitto dei locali di via Bonn e dell'Artigianato, attribuiti per intero alla funzione C;

- Oneri diversi di gestione:

sono stati suddivisi tra le quattro funzioni tenendo conto dei criteri di ripartizione anzidetti, ad eccezione degli oneri per vestiario di servizio che sono stati attribuiti direttamente alla funzione A, dell'IRAP, dell'IRES e di parte dello stanziamento degli oneri per modulistica per i quali si è provveduto all'imputazione diretta;

- Quote associative:

€. 154.500,00 relativi alle quote istituzionali sono attribuiti convenzionalmente alla funzione A

€. 66.000,00 relativi al contributo al Fondo perequativo sono attribuiti convenzionalmente alla funzione B (Ragioneria);

- Organi istituzionali:

oneri attribuiti quasi completamente alla funzione A, ad eccezione degli oneri per le commissioni operanti nel Servizio Anagrafico e Certificativo, alla Commissione Provinciale Artigianato e all'Organismo di controllo vini che sono stati attribuiti alla funzione C.

➤ Interventi economici: oneri attribuiti quasi per intero alla funzione D in quanto i costi per i cinque contratti di borse di studio che sono stati imputati direttamente alle funzioni di bilancio nell'ambito delle quali è ricompreso l'ufficio in cui le borsiste operano.

➤ Ammortamenti ed accantonamenti:

gli ammortamenti sono interamente previsti come oneri comuni attribuiti alle quattro funzione in base al numero dei dipendenti e ai mq.;

Svalutazione crediti: per convenzione l'onere va attribuito alla funzione B alla quale viene altresì attribuito interamente il relativo provento;

Fondo accantonamento spese future: costituisce un onere comune da ripartire secondo lo stesso criterio applicato a tutte le altre spese di personale.

➤ Proventi e oneri finanziari: per convenzione si attribuiscono interamente alla funzione B; costituiscono un'eccezione gli interessi su prestiti al personale per i quali è stata prevista un'imputazione diretta, analogamente a gran parte delle voci connesse alle retribuzioni del personale.

- *Proventi e oneri straordinari*: i proventi relativi alla quota di contributo del SIL di competenza dell'esercizio 2011 che finanzia l'ammortamento delle strutture del centro servizi alle imprese con esso realizzate sono attribuiti alla funzione A, analogamente a tutti gli investimenti che riguardano il centro servizi; gli oneri, riguardanti i risparmi realizzati in applicazione dell'art.6 D.L.78/2010 da versare allo Stato, sono attribuiti alla funzione C.

Infine per quanto riguarda il piano investimenti, gli oneri previsti per la realizzazione delle strutture del centro servizi sono imputati direttamente alla Funzione A mentre tutti gli altri costituiscono oneri comuni.

Alla funzione A sono altresì attribuiti gli oneri per immobilizzazioni finanziarie.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e con i contenuti esaminati nella presente relazione, è stato approvato dalla Giunta Camerale e può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

In chiusura, si rammenta che le nuove logiche contabili e l'adozione di una contabilità di tipo analitico comporta per la Giunta l'ulteriore adempimento, successivo all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, riguardante l'approvazione entro il 31 dicembre del budget direzionale per l'esercizio 2011, con il quale, su proposta del Segretario Generale, vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio per il perseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

IL PRESIDENTE
(Dott.Pietrino Scanu)